



Bruxelles = nella Voies Karle: Middelburg con il Canale, vicino a Brabant, nella zona di Middelburg per  
 (Bruxelles) chiesa transept  
 Gand = nacque Carlo V, l'ultima volta in cui si concesse l'ingenuità della lingua  
 (Gand) fiammingo  
 Anversa = città di Rubens, morto nel 1640, nel 1953 capitale europea della cultura

bilingue. Le Fiandre, di popolazione prevalentemente fiamminga, si trovano a nord, mentre la Vallonia comprende le regioni del sud.

Altissimo è il tasso di urbanizzazione, pari al 97%, e gli abitanti si concentrano soprattutto nelle città di Bruxelles, dove vive circa il 10% dell'intera popolazione (951.590 abitanti nel 1995), Anversa, Liegi, Gand, e nella regione industriale tra Mons e Charleroi.

#### Lingua e religione

Una legge del 1963 ha stabilito l'esistenza in Belgio di tre lingue ufficiali, il neerlandese a nord, il francese a sud e il tedesco nella regione lungo il confine orientale. Nella città e nei sobborghi di Bruxelles sono riconosciuti ufficialmente sia il neerlandese sia il francese, sebbene quest'ultimo sia il più diffuso. La popolazione è in grande maggioranza cattolica (84%), con esigue minoranze di protestanti ed ebrei.

#### Istruzione e cultura

L'istruzione è obbligatoria e gratuita dai 6 ai 16 anni di età; il sistema scolastico è affidato allo stato, alle province, ai comuni - attraverso sovvenzioni pubbliche - e a istituti di carattere privato e religioso. Tra i numerosi atenei presenti nel paese si ricorda l'antica Università cattolica di Lovanio (fondata nel 1425 e dal 1970 divisa in due istituti indipendenti, nel rispetto delle due comunità linguistiche parlanti neerlandese e francese), le università di Liegi e Gand (entrambe fondate nel 1817) e l'Università libera di Bruxelles (1834). Le maggiori città del Belgio sono inoltre sede di conservatori, accademie e biblioteche, tra le quali la maggiore è la Biblioteca reale Alberto I, a Bruxelles, fondata nel 1837, che ha un patrimonio librario di più di tre milioni di volumi.

In ambito letterario, tra i numerosi celebri autori di origine belga si citano Jean Froissart, Philippe de Commines, Charles de Coster, Emile Verhaeren e Hendrik Conscience; il poeta e drammaturgo di lingua francese Maurice Maeterlinck fu insignito del premio Nobel per la letteratura nel 1911, anche se l'autore belga contemporaneo più conosciuto è probabilmente Georges Simenon, creatore dell'ispettore Maigret, uno tra i personaggi più conosciuti della letteratura mondiale.

Per ulteriori approfondimenti riguardo la cultura del paese vedi Letteratura fiamminga; Arte e architettura olandese.

#### Economia

In Belgio la forza lavoro è impiegata solo nella misura del 2% nel settore primario, mentre la quasi totalità è attiva nell'industria, nei servizi e nel commercio. Soddiscando circa l'80% del fabbisogno alimentare interno del paese, l'agricoltura è praticata intensivamente perlopiù in poderi di limitate dimensioni, altamente specializzati; le colture più diffuse sono barbabietole da zucchero, patate, frumento, orzo, frutta, pomodori e lino. L'allevamento (in particolare di suini, bovini, pecore e cavalli) e l'industria lattiero-casearia sono settori fiorenti che rendono il paese totalmente autosufficiente per il consumo di latte, burro e uova.

Grazie alla posizione geografica e alla facilità dei trasporti, il Belgio è uno dei paesi più industrializzati d'Europa; la produzione industriale, cresciuta costantemente dopo la seconda guerra mondiale, conobbe una diminuzione rilevante nei primi anni Cinquanta, per aumentare ancora nel decennio successivo, anche per merito degli investimenti e degli incentivi attuati dal governo e delle politiche comuni decise nell'ambito della Comunità economica europea (ora Unione europea).

L'industria tessile, nata in età medievale, è uno dei settori economici più fiorenti, distinguendosi per la produzione di filati di cotone, lana, lino e fibre sintetiche; i centri più prosperi sono Bruges, Bruxelles (noti in particolare per merletti, batista e damasco), Limburgo, Gand, Liegi, Kortrijk e Mechelen (Malines). Il Belgio è uno dei maggiori produttori del mondo di ferro e acciaio, in grande misura esportati; anche l'industria chimica è leader nella produzione mondiale di cobalto e sali di radio e, in minore misura, di catrame di carbon fossile, fertilizzanti e plastica. Vetri, mobili, carta, cristalleria e cemento rappresentano le principali voci del settore manifatturiero. L'industria pesante si distingue per la produzione di macchinari,

Maximilien ~ 50000 ab ~ Charleroi - nome da una foresta di Carlo V  
 carbon fossile  
 1956 incendio in un posto carbonifero - 261 morti di cui 138 italiani

apparecchiature per l'industria e materiale ferroviario. I cantieri navali sono presenti soprattutto ad Anversa, che è al contempo uno dei maggiori centri mondiali della lavorazione dei diamanti.

Il carbone è la principale risorsa mineraria del paese, anche se l'intenso sfruttamento delle riserve ha portato in molti casi all'esaurimento delle miniere più accessibili e alla loro chiusura, soprattutto nelle regioni meridionali intorno a Mons, Charleroi, Liegi e Namur; per queste ragioni, il Belgio è oggi paese importatore di carbone, oltre che di petrolio grezzo; i depositi di zinco, piombo, rame e manganese hanno scarsa rilevanza sul piano economico. Nel 1994 il prodotto interno lordo pro capite era pari a 22.920 dollari.

#### **Flussi monetari e commercio**

L'unità monetaria è il franco belga, diviso in 100 centesimi; l'istituto centrale di emissione del denaro è la Banca Nazionale del Belgio, fondata nel 1850.

Il commercio estero del Belgio è condotto congiuntamente con il Lussemburgo, con il quale fu stipulato un accordo di carattere economico dal 1921; fino al 1990, inoltre, i due paesi applicarono un doppio tasso di cambio e il franco belga è tuttora una valuta legale in Lussemburgo. Nel 1941 fu stabilita tra Belgio, Lussemburgo e Olanda l'unione doganale, estesa nel 1958 in un accordo per la totale integrazione economica; nel 1960 l'unione economica del Benelux divenne operativa, stabilendo tra i tre paesi libertà di movimento dei lavoratori e dei capitali. Le importazioni del paese comprendono carburante, minerali grezzi, prodotti chimici, macchinari, apparecchiature elettroniche, veicoli a motore, metalli, alimenti, capi d'abbigliamento e accessori, mentre le esportazioni sono rappresentate principalmente da ferro e acciaio, seguiti dai prodotti dell'industria tessile, chimica e alimentare, dal bestiame e dai diamanti lavorati. I principali partner commerciali del Belgio e del Lussemburgo sono Germania, Francia, Olanda, Gran Bretagna e Stati Uniti. Il Belgio è tra i membri fondatori della Comunità economica europea (ora Unione europea).

#### **Trasporti e comunicazioni**

Il principale accesso al mare per le navi belghe è attraverso gli estuari della Mosa e della Schelda, sui cui corso si trova Anversa che, pur distando 84 km dal mare, è uno dei porti più attivi del mondo. I fiumi sono collegati attraverso un articolato sistema di canali che si estende per una lunghezza complessiva di circa 1600 km navigabili a cui si aggiungono i 128.345 km di strade e i 3342 km di rete ferroviaria, tanto estesa da rendere il Belgio il paese con la più alta densità di linee del mondo. La compagnia aerea di bandiera (Sabena) assicura i collegamenti nazionali e internazionali. Il servizio radiotelevisivo, nelle due lingue ufficiali, è pubblico e nel paese sono inoltre presenti stazioni commerciali.

#### **Ordinamento dello stato**

In base alla Costituzione promulgata nel 1831 e più volte modificata (1893, 1921, 1970, 1971, 1980, 1989 e 1993), il Belgio è una monarchia costituzionale ed ereditaria in cui la successione al trono è per ordine di primogenitura; dal 1993 il re è Alberto II. Il potere esecutivo è esercitato dal monarca e dal Consiglio dei ministri di nomina regia, che rappresenta la maggioranza parlamentare ed è responsabile di fronte al potere legislativo. Il re è capo dello stato, comandante in capo delle Forze armate e, con l'approvazione del Parlamento, ha il potere di dichiarare guerra e concludere trattati, di convocare e sciogliere il Parlamento, di conferire titoli nobiliari e concedere grazie.

Il Parlamento è un organo bicamerale: il Senato è composto da 182 membri, eletti con un mandato di quattro anni, in parte a suffragio diretto e in parte indiretto; il numero dei senatori eletti direttamente equivale alla metà del numero dei deputati della camera, mentre i rimanenti sono scelti dal Senato stesso e dai consigli provinciali. Nella Camera dei rappresentanti siedono 212 membri, eletti a suffragio diretto. Le principali forze politiche del paese sono costituite dal cristiano-sociali (partito fondato nel 1945), dai socialisti (1885) e dai liberali, ciascuna delle quali è divisa nella rappresentanza delle due comunità linguistiche presenti nel paese. Il sistema giudiziario è dotato di cinque corti d'appello, che hanno sede ad Anversa, Bruxelles, Gand, Liegi e Mons, cinque corti del lavoro e la Corte suprema, l'organo di grado più elevato. Dal 1989 è stata istituita nel paese una corte deputata a risolvere i conflitti costituzionali nati nel processo di trasferimento dei poteri dal governo centrale alle autorità regionali.

Baldovino I - 1930-1993 re dal 1951 figlio di re Leopoldo III e Astrid di Svezia  
ex Fabia de Noia y Aragons

### **Suddivisioni amministrative e governo locale**

Le sostanziali riforme attuate nel paese a partire dal 1970 e concluse nel 1993 hanno portato alla trasformazione del Regno in uno Stato federale composto di tre Regioni - Bruxelles-capitale, Fiandre e Vallonia - dotate di ampie autonomie e suddivise nei dipartimenti di Anversa, Bramante, Fiandra occidentale, Fiandra orientale, Limburgo, Bramante (parte vallona), Hainaut, Liegi, Lussemburgo e Namur. Ogni regione elegge un parlamento proprio che è responsabile in materia di educazione, sanità e politiche regionali; anche le province eleggono a suffragio diretto un consiglio composto da 50 fino a 90 membri. I più di 600 comuni presenti sul territorio sono amministrati da un sindaco nominato dal sovrano, da un consiglio e da un organo esecutivo. I governi locali godono tradizionalmente di ampie autonomie e competenze.

### **Storia**

Il Belgio deriva il suo nome dai *belgae*, una popolazione di origine celtica che abitava la regione in età precedente alla colonizzazione romana, iniziata da Cesare nel 57 a.C. Sotto l'impero romano, la provincia della *Gallia Celtica*, estesa tra la Senna e il Reno, comprendeva i territori dell'attuale Belgio, il nord della Francia, l'Olanda e parte della Svizzera. Nel V secolo, la regione fu occupata dai franchi che sotto il regno di Carlo Magno unificarono l'Europa occidentale. Alla divisione dell'impero carolingio (trattato di Verdun, 843) il territorio belga fu incorporato nel ducato di Lorena, parte della *Francia Orientalis* (Regno franco orientale, o Germania), mentre nella regione occidentale la contea delle Fiandre costituiva un feudo del regno di Francia. Nel 1384 le Fiandre furono unite alla Borgogna che, sebbene legata da obblighi di fedeltà alla corona francese, mirava a divenire il nucleo di un forte regno tra Francia e Germania, imponendo il comando, dalla metà del XV secolo, su gran parte del territorio belga e olandese; l'impresa tuttavia fallì con la morte, nel 1477, dell'ultimo reggente di Borgogna, Carlo l'Audace.

#### **Il regno degli Asburgo**

In seguito al matrimonio nel 1477 di Maria di Borgogna (figlia di Carlo l'Audace) con il principe Massimiliano d'Austria (futuro imperatore del Sacro romano impero con il nome di Massimiliano I), il prospero regno di Borgogna, con l'eccezione del ducato stesso, passò sotto il controllo della famiglia degli Asburgo. Il nipote di Massimiliano, Carlo V, ereditò i Paesi Bassi (che includevano il Belgio attuale) nel 1506, ascendendo in seguito al trono di Spagna (1516) e a quello imperiale; nel 1549 egli decretò i Paesi Bassi formalmente uniti ai possedimenti della Spagna. Quando Filippo II di Spagna, successore di Carlo, cercò di soffocare nei Paesi Bassi il protestantesimo e impedì ogni commercio con i paesi stranieri al di fuori del controllo delle autorità centrali di Madrid, nella regione nacque una violenta ribellione (1566), nata in parte per ragioni religiose ed economiche e in parte per la volontà di conservare le tradizioni locali e un governo autonomo nel paese, diviso tra il sud, prevalentemente cattolico, e il nord, protestante.

Nel 1581 sette province settentrionali (Gelderland, Friesland, Holland, Groningen, Overijssel, Utrecht e Zeeland) dichiararono la loro indipendenza proclamandosi Province unite dei Paesi Bassi, mentre le province meridionali (Belgio) rimasero fedeli alla Spagna. Filippo II tentò senza fortuna la riconquista del nord; nel 1609 il suo successore Filippo III firmò invece una tregua di 12 anni con i ribelli, durante la quale scoppiò tuttavia la guerra dei Trent'anni (1618-1648) che rese i Paesi Bassi spagnoli un terreno di battaglia. Olandesi e francesi uniti obbligarono infine il re spagnolo Filippo IV a riconoscere l'indipendenza delle province del nord, mentre al sud gli attuali territori del Belgio e del Lussemburgo rimasero sotto il dominio della corona di Madrid. I Paesi Bassi spagnoli divennero una pedina importante durante la guerra di Successione spagnola, al termine della quale, con la pace di Utrecht del 1713-1715, alla Francia fu assegnata una piccola parte delle Fiandre (incluse Dunkirk e Lilla), mentre il resto del territorio passò sotto la dominazione dell'Austria e per questo fu denominato nel suo complesso Paesi Bassi austriaci.

Durante la guerra di Successione austriaca (1744) il paese fu occupato dai francesi, per ritornare all'Austria in seguito al trattato di Aix-la-Chapelle del 1748. Il periodo di governo austriaco sul Belgio fu sostanzialmente pacifico fino a quando l'imperatore Giuseppe II nel 1787, nell'obiettivo di centralizzare l'amministrazione di tutti i domini asburgici, abolì l'autonomia di cui avevano fino a quel momento goduto i Paesi Bassi austriaci. La perdita del governo locale portò a una sollevazione generale che coincise con lo scoppio della Rivoluzione francese. La maggior parte delle guarnigioni austriache fu costretta a capitolare e l'11 gennaio 1790 fu proclamata la repubblica belga (Stati Uniti del Belgio). Anche a

causa dei contrasti interni che, nati tra diversi schieramenti sociali e religiosi, scossero fin dall'inizio il nuovo stato, entro un anno dalla morte di Giuseppe (1790), il suo successore, Leopoldo II, ristabilì il controllo austriaco sul territorio belgi. Nel corso delle guerre antinapoleoniche, il Belgio fu occupato due volte dalla Francia, cui venne formalmente ceduto con il trattato di Campoformio del 1797.

### **Il dominio francese e olandese**

Anche se il regime insediato dalla Francia fu in genere impopolare, il Belgio trasse da esso profitto, sia espandendo il territorio grazie all'annessione della prospera città di Liegi, sia beneficiandone da un punto di vista economico, dopo che i francesi aprirono il fiume Schelda alla navigazione favorendo i centri commerciali. Nel 1814 il paese fu occupato dagli eserciti delle nazioni schierate contro Napoleone Bonaparte; l'anno seguente fu combattuta sul suolo belga la battaglia di Waterloo, l'ultima delle guerre napoleoniche. L'accordo di pace pronunciato dal congresso di Vienna nel 1815, riunito di nuovo Belgio e Olanda affidandoli alla guida del re olandese Guglielmo I. Il Belgio cattolico, tuttavia, non riconobbe il sovrano protestante, benché il paese prosperasse sotto il suo governo e, sull'esempio della rivoluzione scoppiata in Francia nel luglio 1830, i belgi insorsero, cacciando da Bruxelles le truppe olandesi. Il 4 ottobre una coalizione di cattolici e liberali proclamò l'indipendenza del Belgio, subito riconosciuta da tutte le maggiori potenze europee, a eccezione dell'Olanda.

### **Indipendenza e neutralità**

I belgi promulgarono una Costituzione che prevedeva un parlamento bicamerale eletto dai proprietari terrieri e un re i cui atti esecutivi dovevano essere controfirmati da un ministro responsabile. Per la corona, la scelta cadde su Leopoldo I di Sassonia-Coburgo-Gotha, che prestò giuramento il 21 luglio 1831, rivelandosi in seguito un monarca costituzionale illuminato. Nel 1839 anche l'Olanda riconobbe l'indipendenza del Belgio e fu firmato un trattato di pace in base al quale metà del territorio del Lussemburgo divenne provincia belga, mentre agli Olandesi fu riconosciuto il controllo sulla parte rimanente, fino al Limburgo.

Durante il regno di Leopoldo II il Belgio dovette affrontare gravi problemi interni, tra cui l'organizzazione dell'istruzione, contesa tra liberali e cattolici, e i problemi legati all'industrializzazione e all'aumento della densità della popolazione urbana (la più alta in Europa), che avevano determinato pessime condizioni di vita nelle città, mentre la forza-lavoro nelle campagne diminuiva. I lavoratori, che ancora non potevano votare, cominciarono a riunirsi in organizzazioni sindacali per ottenere l'uguaglianza politica e, sulla spinta di un imponente sciopero generale (1893), indussero il Parlamento a istituire il suffragio universale maschile per i maggiorenni. Un ulteriore grave problema interno era rappresentato dalla mancanza di una lingua comune: gli abitanti del paese erano infatti divisi tra fiamminghi di madrelingua olandese e valloni di madrelingua francese; benché i fiamminghi fossero più numerosi, il francese era la lingua delle classi superiori che detenevano il controllo sulla maggior parte delle ricchezze del paese. Grazie alla stessa estensione popolare del diritto di voto, il Parlamento stabilì l'utilizzo di entrambe le lingue nel commercio e nell'amministrazione. Durante i primi anni del suo regno, Leopoldo II finanziò personalmente una spedizione lungo il fiume Congo e alla Conferenza di Berlino del 1885 fu riconosciuto sovrano del Libero stato del Congo. Nel 1909, ascese al trono Alberto, che sarebbe stato il re dei belgi fino al 1934.

### **La prima guerra mondiale**

Il 4 agosto 1914, una settimana dopo lo scoppio della guerra, le truppe tedesche attraversarono la frontiera del Belgio, ignorando la neutralità proclamata dal paese. Il governo fronteggiò l'invasione chiedendo aiuto a Francia, Gran Bretagna e Russia. L'esercito belga resistette eroicamente contro forze notevolmente superiori e per quattro anni le sue truppe riuscirono a mantenere una striscia di territorio tra il fiume Yser e il confine francese. Nel contempo, l'occupazione tedesca del territorio belga fu particolarmente brutale, con deportazioni della popolazione e confische dei beni. Un milione di belgi lasciò il paese e alla fine della guerra si contarono più di un milione di morti, tra soldati e civili. La più grande offensiva delle truppe alleate, iniziata nel 1918, portò alla liberazione delle coste belghe e, con il trattato di Versailles, la Germania cedette Eupen e Malmedy.

L'opera di ricostruzione postbellica venne realizzata con impegno e tempestività; l'introduzione del suffragio maschile universale aumentò il seguito dei socialisti (che erano ora divenuti i maggiori rivali politici della maggioranza cattolica), mentre fu abbandonata la tradizionale politica di neutralità a favore di un'alleanza militare con la Francia nel 1920. Nel 1925 il Belgio partecipò alla conferenza di Locarno, nella quale Gran Bretagna, Francia e Italia si fecero garanti dell'invulnerabilità territoriale del Belgio.

#### **La seconda guerra mondiale**

Nel 1935, dopo l'occupazione tedesca della Renania, il Belgio ritornò a una posizione di neutralità che tuttavia non preservò il suo territorio da una seconda aggressione da parte della Germania, il 10 maggio 1940; le forze anglo-francesi, inviate a sostegno del Belgio, vennero rapidamente sbaragliate insieme a quelle nazionali e ridotte a rifugiarsi nelle spiagge antistanti il porto di Dunkerque, sul confine franco-belga. Il re Leopoldo III firmò la resa incondizionata il 28 maggio e fu fatto prigioniero. I componenti del gabinetto belga ripersero prima a Parigi, quindi a Londra, per tornare a Bruxelles solo dopo la liberazione, l'8 settembre 1944, ed eleggere il nuovo re, Carlo, fratello di Leopoldo.

#### **Il Belgio del dopoguerra**

Il dibattito politico del dopoguerra fu dominato a lungo dalla questione della sorte di re Leopoldo; nonostante la pressione del partito cattolico (rafforzato dalla concessione del diritto di voto alle donne) che favoriva il ritorno al governo del re, il Parlamento belga nell'estate del 1945 estese a tempo indefinito la reggenza del principe Carlo, esiliando di fatto il re, accusato di disfattismo per la condotta tenuta al tempo dell'invasione nazista. Pur stentando a stabilizzare il quadro politico interno, il Belgio assunse un ruolo di rilievo nell'ambito degli scambi commerciali internazionali, partecipando alle principali iniziative diplomatiche eurooccidentali nel primo periodo della Guerra Fredda; nell'aprile 1949 esso fu tra i paesi fondatori dell'Organizzazione del trattato dell'Atlantico del Nord (NATO). Il 12 marzo 1950, dopo più di un anno di continue crisi di governo causate dalla controversia intorno al re, l'elettorato belga andò alle urne per un plebiscito consultivo sulla questione del ritorno di Leopoldo, a favore del quale si esprime il 57,6% dei votanti; mentre il Parlamento belga si apprestava a ratificare la volontà popolare, tuttavia, rivolte, scioperi e dimostrazioni fecero temere lo scoppio di una guerra civile. Il 1° agosto, dopo aver consultato il governo e i capi politici, Leopoldo acconsentì a lasciare la corona al figlio Baldovino al compimento della maggiore età; il sovrano abdicò il 16 luglio 1951 e Baldovino fu proclamato re il giorno successivo.

La ricerca, negli anni Cinquanta, del raggiungimento di un'unità economica e politica tra le nazioni dell'Europa occidentale vide il Belgio tra i paesi più impegnati. Nel 1952, insieme a Francia, Germania, Lussemburgo, Italia e Olanda, il paese aderì infatti alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio e nel 1957 fu membro fondatore della Comunità economica europea, che proprio a Bruxelles ha il proprio parlamento.

#### **Crisi dell'impero e della nazione**

Nel 1960 violente sollevazioni nel Congo costrinsero il Belgio a ritirarsi dal territorio africano e il 30 giugno re Baldovino proclamò l'indipendenza della colonia che come nazione libera assunse il nome di Zaire (ora Repubblica democratica del Congo). Nel 1962 anche il territorio del Ruanda-Urundi, amministrato dal Belgio sotto la responsabilità delle Nazioni Unite, conquistò l'indipendenza, proclamando gli stati indipendenti del Ruanda e del Burundi.

All'interno, le tensioni tra comunità fiamminga e vallona, riguardanti la richiesta di più ampie autonomie politiche, culturali e finanziarie, portarono il paese a frequenti scontri parlamentari e crisi di governo; nel giugno 1968, il leader dei cristiano-sociali formò una coalizione con i socialisti che ottenne la rielezione nel 1971, dimettendosi tuttavia l'anno successivo. Sempre a causa dei contrasti linguistici e culturali, anche la coalizione tripartita guidata dai socialisti cadde nel 1974; la proposta di legge relativa all'autonomia regionale, avanzata dal governo presieduto dal leader del Partito cristiano-sociale Léo Tindemans, fu rigettata dal parlamento nel 1978 e il paese dovette tornare a nuove elezioni. Nel 1989, durante il governo di Wilfried Mariens, rappresentante dei cristiano-sociali, fu approvata una legge per il decentramento che trasferiva le diverse competenze dal governo centrale alle amministrazioni regionali; nel 1992, succeduto alla presidenza del governo Jean-Luc Dehaene, appartenente a uno schieramento di centro-sinistra, il Belgio ratificò il trattato di

Mare Burton - pedofilia

rete guerante già da 25 anni, coinvolgendo politici

Maastricht (vedi anche Unione europea). Nel maggio del 1993 fu completato il processo di decentramento che ha ufficialmente reso il regno uno stato federale composto di tre regioni: Bruxelles, Fiandre e Vallonia. In seguito alla morte di re Baldovino, il 9 agosto 1993, è succeduto al trono il fratello, Alberto II.

*< 1.000.000 ab. 17.000 abitanti*  
Bruxelles (Fiammingo, Brussel), capitale del Belgio, capoluogo della provincia del Brabante oltre che principale centro del paese, è situata sulla riva del fiume Senne, non lontano da Anversa. Splendidi parchi, ampi viali alberati, imponenti monumenti ed edifici di grande valore artistico fanno di Bruxelles un piccolo gioiello dell'Europa occidentale. La città svolge un ruolo di rilievo in ambito internazionale in quanto sede dell'Unione europea, della NATO e dell'EURATOM. Situata al centro del sistema ferroviario belga, Bruxelles è collegata tramite canale con le principali vie d'acqua interne e con il mare. La zona portuale sorge nella parte settentrionale della città, vicino a Vilvoorde. Da sempre famosa per la produzione del lino e degli arazzi, è sede di stabilimenti meccanici, tessili, di apparecchiature elettroniche, distillazione, fabbricazione della birra, raffinazione dello zucchero, produzione di ferro e ottone. I principali prodotti d'esportazione locale sono ferro, marmo, carbone, vetro e zucchero.

#### Luoghi di interesse artistico-culturale

*1400 altari di pregio  
300 altari di pregio*  
*antichissima decorata con opere di grandi artisti contemporanei*  
I principali monumenti religiosi della città sono la cattedrale di St-Michel-et-Gudule, un edificio gotico del XIII secolo celebre per le sue vetrate, Notre-Dame de la Chapelle (terminata nel XVI secolo) e St-Jacques-sur-Coudenberg. Tra gli edifici pubblici di notevole valore artistico si ricordano l'Hôtel de Ville (XV secolo), la gotica Maison du Roi e le Case delle Corporazioni (XVII secolo) che si affacciano sulla pittoresca Grand Place, situata al centro del nucleo storico di Bruxelles. Degni di nota anche il Palais de la Nation (XVIII secolo), il Palais de Justice (XIX secolo), la Borsa, la Place Royale (XVIII secolo) e alcuni palazzi in stile Art nouveau (tra cui l'Hôtel Solvay e Palazzo Stockel). Animato centro artistico e culturale, Bruxelles è sede di università (1834) e di numerose istituzioni scolastiche superiori (dal 1970 esiste un'università di lingua fiamminga e una di lingua francese). Tra i numerosi edifici culturali di prestigio, la Biblioteca reale, il Musée Royal des Beaux-Arts e il Musée Royal d'Art et d'Histoire. La città ospita inoltre l'Ecole Royale Militaire (1834).

#### Storia

*Baron, leuphaud? Bruegel*  
La città, il cui nome deriva probabilmente da "Broekzelle", parola fiamminga che significa "villaggio della palude", si sviluppò nelle paludi della Senne a partire da insediamenti galloromani antecedenti il VII secolo. Divenuta fiorente centro di commercio e artigianato nel XII secolo, Bruxelles sostituì Lovanio come capitale del ducato di Brabante nel 1383, e per i successivi quattro secoli rimase sede governativa. Nel 1430 il Brabante fu assorbito dal ducato di Borgogna e divenne un possedimento degli Asburgo nel 1477. La città divenne capitale dei Paesi Bassi nel 1530. Negli anni che seguirono, il protestantesimo fece molti proseliti a Bruxelles così come in numerose città dei Paesi Bassi, e i contrasti religiosi sfociarono in un'insurrezione. Fernando Alvarez de Toledo, duca d'Alba, un generale spagnolo inviato nei Paesi Bassi nel 1567 per soffocare il moto rivoluzionario, stabilì il suo quartier generale a Bruxelles. Ne seguì un periodo di terrore durante il quale molti patrioti fiamminghi, tra cui Lamoral, conte di Egmont, e Philip de Montmorency, conte di Hoon, finirono con l'essere giustiziati. Bruxelles restò sotto il controllo spagnolo fino al 1576, quando si unì ai vittoriosi Paesi Bassi. Nel 1585 fu conquistata dagli spagnoli, sotto il comando del generale Alessandro Farnese, e ritornò sotto il dominio asburgico. Fu pesantemente bombardata nel 1695, quando i francesi invasero i Paesi Bassi spagnoli. Nel 1792 i francesi conquistarono la città, che rimase in loro possesso fino alla fine delle guerre napoleoniche, nel 1815. Con il congresso di Vienna (1815), Bruxelles divenne (con L'Aia) capitale del regno dei Paesi Bassi, che comprendevano gli attuali Belgio e Olanda. La città fu al centro della rivoluzione per l'indipendenza belga, e nel 1831 divenne la capitale del neonato regno del Belgio. Durante la prima guerra mondiale i tedeschi la occuparono dall'agosto 1914 al novembre 1918. Nel corso della seconda guerra mondiale, la città fu nuovamente occupata dai tedeschi (maggio 1940 - settembre 1944).

Abitanti: 951.580 (1995).

*Heysel - quartiere militazionario all'epoca delle sportazioni mondiali dal 1925-1958*

*Atomium - (agrandimento 165.000.000)*

*Casa Horta Victor - 25, rue Americaine Bruxelles restaurata dal 1981 - Art nouveau*

*Gand = capitale economica e culturale*

**Fiandre (regione storica)** (Francese, *Flandre*; fiammingo, *Vlaanderen*), regione dell'Europa nordoccidentale, oggi corrispondente alla vasta area che comprende le province delle Fiandre orientali e occidentali in Belgio, la parte meridionale della Zelanda nei Paesi Bassi e una limitata porzione della Francia settentrionale.

Anticamente abitate dai celti, dopo il I secolo a.C. le Fiandre furono dapprima conquistate da popolazioni germaniche per poi divenire, nel IX secolo d.C., parte dell'impero di Carlo Magno. Intorno all'862 Baldovino I, il genero di Carlo il Calvo (il futuro imperatore Carlo II) venne insignito del titolo di conte delle Fiandre. Sotto Baldovino I e Baldovino II il territorio fu protetto contro le incursioni dei vichinghi e, all'inizio del X secolo, Baldovino III gettò le basi per lo sviluppo economico della regione, favorendo la manifattura della lana e della seta presso Gand e istituendo fiere annuali a Bruges, Ypres e altre città.

Nell'XI secolo la regione fu assoggettata al Sacro romano impero e alla Corona francese. Con Baldovino V si ampliò fino a comprendere il territorio tra i fiumi Schelda e Dender e il margravato di Anversa, e con Baldovino VI fu annesso anche il confinante Hainaut. Nel frattempo la bonifica di ampie fasce del territorio aveva consentito lo sfruttamento di nuove terre agricole, mentre a Ypres, Lilla, Douai, Gand e Bruges iniziava una produzione di tessuti con materie prime, soprattutto lana, provenienti dall'Inghilterra. Parallelamente le città, riconosciute come entità giuridiche autonome, si erano rafforzate.

All'inizio del XIV secolo le Fiandre furono invase e sottomesse dall'esercito francese di re Filippo IV il Bello il quale, pur riconoscendo l'indipendenza della contea, da allora di fatto la governò. Nel 1369, in seguito al matrimonio tra Filippo l'Ardito, duca di Borgogna, e Margherita, figlia di Luigi II, conte di Fiandra, la regione fu unita alla Borgogna e da allora le sue sorti seguirono quelle dei Paesi Bassi. Dopo essere passate sotto il controllo degli Asburgo nel 1477, alla fine del XVI secolo le Fiandre furono devastate dalla rivolta contro il dominio degli Asburgo di Spagna. Nella prima metà del XVII secolo, la parte nordoccidentale delle Fiandre venne ceduta dalla Spagna alle Province Unite. In seguito a una serie di trattati stipulati tra il 1659 e il 1678, la Francia acquisì le cosiddette Fiandre francesi. In base ai trattati di Rastatt e di Baden (1714), che completarono quelli di Utrecht, le terre spagnole restanti passarono agli Asburgo d'Austria.

Durante il periodo napoleonico, tra il 1795 e il 1814, le Fiandre furono incorporate nell'impero francese. Nel 1815 il congresso di Vienna unì la regione al Belgio e all'Olanda per formare il regno dei Paesi Bassi. Il Belgio ottenne l'indipendenza tra il 1830 e il 1832, mantenendo l'area che corrisponde attualmente alle Fiandre orientali e occidentali.



**Paesi Bassi** (Olandese, *Koninkrijk der Nederlanden*), monarchia costituzionale dell'Europa nordoccidentale. I Paesi Bassi (chiamati comunemente Olanda) sono delimitati a nord e a ovest dal mare del Nord, e confinano a est con la Germania e a sud con il Belgio. Fanno parte del Regno le Antille Olandesi e Aruba. I Paesi Bassi hanno una superficie di 41.526 km<sup>2</sup> e la capitale è Amsterdam.

#### Territorio

I due nomi con cui è noto, *Nederland* (in olandese, *Nederlanden*, "paesi bassi") e *Hol-Land*, "regione infossata", indicano una caratteristica saliente di questo territorio, che in parte si trova al di sotto del livello del mare. La regione delle basseterre, a ovest, è solcata da canali, fiumi e mari interni. A est e a sud si estende l'Alta Olanda, il cui suolo è appena al

di sopra del livello del mare, con rilievi che superano raramente i 50 m. Quasi la metà del terreno è costituito da sabbie e per il 38% è formato da argille marine o fluviali.

I fiumi maggiori del paese sono il Reno, che proviene dalla Germania e si divide in vari rami (il Waal, il Lek, l'IJssel); la Mosa, che appartiene ai Paesi Bassi per il maggior tratto; la Schelda, di cui solo la foce si trova in territorio olandese, e infine il Vecht e l'Hunse. Questi corsi d'acqua scorrono da est a ovest, attraversando il centro del paese, e insieme ai numerosi canali permettono l'accesso alle navi dirette verso l'interno dell'Europa. Nel Seicento ebbe inizio il prosciugamento dei grandi laghi, come lo Haarlemmermeer, a sud-ovest di Amsterdam. Nel 1932 fu costruita l'Afsluitdijk, una diga lunga 30 km innalzata per separare il Waddenzee dallo Zuiderzee, che si trasformò così in un mare interno d'acqua dolce e prese il nome di IJsselmeer. Numerosi laghi di modesta portata sono presenti nelle zone settentrionali e occidentali del paese.

Gli olandesi hanno strappato nei secoli le loro terre alle acque per mezzo di un complesso sistema di argini, dighe e canali, riuscendo ad aumentare di circa un quinto l'area della terraferma nel paese. I territori prosciugati e protetti dalle dighe sono detti *polder*. Senza il drenaggio costante e la protezione delle dune costiere, quasi metà dell'Olanda sarebbe inondata dal mare o dai molti fiumi che la attraversano. Il primo febbraio del 1953, un'alta marea estiva e forti bufere causarono la distruzione delle dighe sul mare del Nord e l'inondazione delle dune nella provincia dello Zeeland. Circa 162.000 ettari di terreno furono inondati dalle acque, uccidendo più di 1.800 persone. In un'altra occasione, più di 250.000 persone vennero fatte evacuare dalle zone orientali e centrali del paese, perché ingenti piogge avevano causato la tracimazione delle acque del Reno e della Mosa, e si temeva che i loro tributari, i fiumi Lek, Maas e Waal, rompessero le dighe. In seguito a questi avvenimenti, fra il 1958 e il 1986 è stata condotta una grandiosa operazione di chiusura dei bracci di mare, denominata "piano Delta".

#### **Clima**

I Paesi Bassi hanno un clima marittimo temperato, comune a molti paesi dell'Europa settentrionale e occidentale. La media in gennaio è compresa fra 1,7 e 4 °C, mentre in luglio va dai 17 ai 18 °C. Le precipitazioni annue variano da 600 a 800 mm circa. Inverni freddi, con gelate frequenti, si alternano a estati fresche, generalmente piovose. In assenza di rilevanti barriere naturali, il clima varia poco da una regione all'altra.

#### **Flora e fauna**

Il paesaggio naturale dei Paesi Bassi è stato profondamente alterato dall'intervento umano attraverso i secoli. A causa della scarsità della terraferma e del suo intenso sfruttamento agricolo, le aree di vegetazione naturale sono limitate. Le foreste sono costituite in prevalenza da querce, faggi, frassini e pini. Le alte erbe delle dune sono un ambiente adatto ai conigli. I cervi sono ormai presenti soltanto nelle aree protette. La realizzazione dei *polder* ha creato nuovi habitat per molte specie di uccelli migratori.

#### **Popolazione**

I Paesi Bassi sono fra le nazioni più densamente popolate del mondo (15.340.169 abitanti, 451 per km<sup>2</sup>). Gli olandesi rappresentano la maggior parte della popolazione, e discendono soprattutto dai franchi, dai frisoni e dai sassoni. Temendo la sovrappopolazione, nel secondo dopoguerra il governo incoraggiò l'emigrazione; circa 500.000 olandesi lasciarono le loro terre per il Canada, l'Australia, gli Stati Uniti e il Sud Africa, ma un numero ancora più alto di persone afflue nel paese dal resto d'Europa, dall'Asia (soprattutto dalle ex Indie Olandesi), dalla Turchia, dal Marocco, dal Suriname e dalle Antille Olandesi. Di conseguenza, la popolazione del paese, in particolar modo quella dei centri maggiori, include numerose minoranze etniche.

L'urbanizzazione è molto rilevante: circa l'89% degli olandesi vive nelle città. Amsterdam (719.856 abitanti) è la capitale economica e culturale del paese. Rotterdam (589.707) è uno degli scali commerciali più importanti del mondo; L'Aia (444.661) è la sede del governo; Utrecht (234.170) è un grande centro industriale.

#### **Lingua e religione**

La lingua ufficiale è l'olandese (vedi Lingua nederlandese), parlato in tutto il paese. Nel nord della Frisia, tuttavia, una grande percentuale della popolazione parla un'altra lingua germanica, il frisone.

I cattolici rappresentano il 36% della popolazione, i protestanti il 30%. Nel paese esiste inoltre una piccola comunità ebraica. Circa il 32% della popolazione non professa alcuna religione. I Paesi Bassi non hanno un culto ufficiale, ma la Chiesa riformata (vedi Riforma protestante) ha stretti legami con lo stato fin dalla metà del XVII secolo.

#### **Istruzione e cultura**

I Paesi Bassi hanno avuto una notevole importanza culturale in Europa. Il grande umanista Erasmo da Rotterdam è una delle figure centrali del XVI secolo, e l'importanza culturale dell'Olanda crebbe enormemente nel XVII secolo, il "secolo d'oro" del paese. Fra le maggiori personalità dell'epoca si annoverano il giurista Huig de Groot (noto come Grotius o Grozio), gli scienziati Christiaan Huygens e Antoni van Leeuwenhoek, i cartografi Willem Janszoon Blaeu e Jodocus Hondius, gli scrittori Pieter Corneliszoon Hooft e Joost van den Vondel, il filosofo Baruch Spinoza. Inoltre, celebri uomini di cultura stranieri, come René Descartes e John Locke, vissero a lungo in Olanda, paese di tolleranza e libertà. Fra i più grandi artisti del XVII secolo si ricordano Rembrandt, Jan Vermeer, Frans Hals e Jan Steen; fra i moderni, Vincent van Gogh, Piet Mondrian e Karel Appel (vedi la voce relativa al gruppo Cobra).

Per ulteriori informazioni sulla cultura nei Paesi Bassi, si possono consultare inoltre alcune voci specifiche, come Arte e architettura olandese; Letteratura fiamminga; Letteratura olandese.

Fin dall'epoca della Riforma protestante, nel XVI secolo, i Paesi Bassi hanno avuto un alto livello di istruzione. Oggi le scuole elementari e secondarie sono per circa un terzo private. La frequenza è obbligatoria per i ragazzi dai 5 ai 16 anni. Gli alunni frequentano per sei anni la scuola primaria ed entrano successivamente in uno dei vari tipi di scuola secondaria, che offre una preparazione accademica o professionale. All'inizio degli anni Novanta più di due milioni di studenti frequentavano scuole primarie, e circa 1,7 milioni studiavano presso le scuole secondarie.

Il numero di studenti universitari è considerevolmente aumentato negli anni Sessanta, e nel 1993 circa 560.000 studenti frequentavano gli atenei. Le più antiche istituzioni culturali sono le università di Amsterdam (fondata nel 1632), di Groninga (1614), di Leida (1575), e di Utrecht (1636). Molto frequentati sono anche gli atenei di Nimega, Rotterdam e Maastricht, oltre alle università tecniche di Delft, Eindhoven, Enschede.

Le maggiori biblioteche del paese sono quelle dell'Università di Leida, dell'Università di Amsterdam e la Biblioteca Reale dell'Aia. Tra i numerosi musei si annoverano il Rijksmuseum di Amsterdam, il Rembrandt-Huis Museum, il Vincent van Gogh Museum e lo Stedelijk Museum, tutti nella capitale; la Galleria Reale (Mauritshuis) dell'Aia; il Boymans-van Beuningen Museum, a Rotterdam. Le orchestre sinfoniche di Amsterdam e Rotterdam hanno rinomanza internazionale.

#### **Economia**

Per molti secoli, i Paesi Bassi hanno svolto un ruolo essenziale nell'economia europea; inoltre, l'impero coloniale olandese fu a lungo uno dei più ricchi e fiorenti del mondo. Dal tardi anni Quaranta, epoca in cui l'Indonesia divenne indipendente, il fulcro degli interessi economici nazionali tornò a essere l'Europa. L'evoluzione da paese agricolo a polo industriale, poi a esportatore di energia, si è compiuta anche grazie alla pianificazione del governo, che ha una notevole ingerenza nell'economia nazionale, per quanto le aziende siano per la maggior parte privatizzate.

Nel 1992 il prodotto interno lordo dei Paesi Bassi è stato di 320,4 miliardi di dollari, con un reddito medio pro capite di 21.050 dollari USA. Circa il 31% del PIL è fornito dall'industria, dall'edilizia e dalla produzione energetica, mentre

l'agricoltura contribuisce per circa il 4% al reddito nazionale. Il settore dei servizi, comunque, domina l'economia, fornendo più del 60% del PIL.

#### **Agricoltura e allevamento**

L'agricoltura dei Paesi Bassi è molto produttiva, e dà un forte impulso alle esportazioni. La maggior parte delle fattorie è a gestione familiare. Prati e pascoli occupano il 5% dei terreni agricoli; il 54% è coltivato a cereali e il resto è sfruttato per la floricoltura. Le maggiori produzioni sono quelle di cereali (frumento, orzo, segale, avena, mais), patate, lino, colza, barbabietola da zucchero, ortaggi (pomodori, cipolle, cavoli, piselli) e frutta (mele, pere, fragole, uva, prugne); la coltivazione di fiori è estremamente importante, e comprende giacinti, tulipani, crisantemi, lillà, rose di serra.

Nei Paesi Bassi si allevano soprattutto volatili, oltre a suini, bovini, ovini. Le maggiori produzioni degli allevamenti comprendono il latte, la carne, il burro, i formaggi e le uova.

#### **Silvicoltura e pesca**

Le foreste nei Paesi Bassi sono piuttosto scarse, dunque la produzione di legname è di modesta entità. La pesca, attività tradizionale, è invece molto importante e produttiva, malgrado il forte inquinamento del mare del Nord; fornisce soprattutto aringhe, ostriche, merluzzo, sogliole, tonni e gamberi. Principali porti pescherecci sono Scheveningen, Katwijk, Vlaardingen, IJmuiden.

#### **Risorse energetiche e minerarie**

Si è pensato a lungo che i Paesi Bassi fossero poveri di risorse, e gli olandesi per secoli hanno fatto affidamento quasi esclusivamente sui mulini a vento per rifornirsi di energia. La torba, usata come combustibile, veniva estratta in alcune regioni, e la provincia del Limburgo era nota per i depositi di carbone, che veniva però in gran parte importato. Insieme al sale, queste erano considerate le uniche ricchezze del sottosuolo. Negli anni Cinquanta e Sessanta, riserve di gas naturale furono scoperte nella provincia di Groninga, e giacimenti di petrolio vennero individuati nel nord-est e nell'ovest del paese.

La produzione aumentò rapidamente, permettendo di chiudere gli ultimi depositi carboniferi nel 1973 e rendendo i Paesi Bassi un grande esportatore di gas naturale. Nel 1992 la produzione di greggio era di 2.845.000 tonnellate, e quella di gas superava gli 80.000 milioni di m<sup>3</sup>. Durante gli anni Novanta la produzione di energia eolica (vedi Vento) ha avuto un nuovo incremento, incentivato dai problemi di inquinamento ambientale. Nel 1992 furono installati più di 630 mulini a vento ad alta tecnologia, in grado di produrre 144 milioni di kW all'ora.

#### **Industria e finanza**

Il settore industriale è altamente diversificato, e ha avuto uno sviluppo recente; la produzione era poco rilevante fino alla seconda guerra mondiale, e si basava sulla lavorazione delle materie prime provenienti dalle colonie (manifatture di tabacco, zuccherifici, oleifici, produzione di cacao, cioccolata, birra, chinino e gomma). Un settore di particolare rilevanza era quello della lavorazione dei diamanti. La rapida crescita industriale del dopoguerra è stata guidata dai settori chimico ed elettronico. Hanno un certo rilievo inoltre l'industria tessile, la siderurgia, i cantieri navali, l'industria automobilistica, l'editoria, l'elettrotecnica, la produzione di cuoio, porcellane, ceramiche e liquori.

L'unità monetaria è il fiorino olandese, pari a 1041,11 lire nel 1995, emesso dalla Banca Centrale dei Paesi Bassi. Il cambio è strettamente collegato a quello delle maggiori monete europee, particolarmente al marco tedesco. Amsterdam è il maggiore centro bancario e finanziario del paese.

#### **Commercio estero e trasporti**

I Paesi Bassi vantano una lunga e solida tradizione di scambi commerciali. La maggior parte delle merci viene trasportata via mare dai suoi porti in vari paesi, soprattutto quelli dell'Unione europea. Nei primi anni Novanta il valore delle esportazioni superava grandemente quello delle importazioni. I principali introiti derivano dalla vendita all'estero di ferro,

acciaio e metalli non ferrosi, imbarcazioni, carta e pasta di legno, pesci e prodotti ittici, gas naturale e petrolio, materie plastiche. Partner commerciali sono il Regno Unito, la Svezia, la Germania, la Danimarca, gli Stati Uniti, il Giappone, la Francia e l'Italia.

Un'eccellente rete di trasporti è essenziale per l'apertura internazionale dell'economia olandese. Rotterdam e Amsterdam sono due dei porti maggiori del mondo; la loro intensa attività è favorita dal capillare sistema di fiumi e canali che collega il mare del Nord con il resto d'Europa. I corsi d'acqua navigabili hanno un'estensione di circa 2.925 km. La rete ferroviaria statale, elettrificata per il 16%, è di circa 2.810 km.

#### **Ordinamento dello stato**

---

I Paesi Bassi sono una monarchia costituzionale ereditaria con un sistema di governo parlamentare e una Costituzione promulgata per la prima volta nel 1814. Il Regno dei Paesi Bassi comprende l'Olanda, Aruba e le Antille Olandesi, le cui relazioni sono regolate dallo statuto del dicembre 1954.

Il capo di stato è un sovrano ereditario che ha avuto potere limitato fino a che la Costituzione non fu rivista nel 1848. Il primo ministro viene nominato dal monarca e dirige gli Stati Generali, formati da due camere. La prima è composta da 75 membri eletti per un periodo di quattro anni dalle legislature provinciali. La seconda camera viene eletta dai cittadini secondo un sistema di rappresentazione proporzionale. Entrambe le camere possono essere sciolte dal sovrano; la seconda è di gran lunga la più importante delle due, mentre la prima ha poco più che un potere di veto, raramente esercitato, sul procedimento legislativo.

Il sistema giudiziario dei Paesi Bassi è formato dall'Alta Corte, con sede all'Aia, e dalle corti di appello, di distretto, dei cantoni. Tutti i giudici olandesi sono nominati a vita dal sovrano.

#### **Governo locale**

I Paesi Bassi comprendono 12 province: Drenthe, Flevoland, Frisia, Gheldria, Groninga, Limburgo, Brabante Settentrionale, Olanda Settentrionale, Overijssel, Olanda Meridionale, Utrecht e Zelanda. Ciascuna è governata da un commissario nominato dal sovrano e da una legislatura eletta dal popolo (Stati Provinciali). Il paese è inoltre diviso in circa 700 municipalità che vanno dalle città più grandi ai più piccoli villaggi. Ciascuno è governato da un consiglio eletto dal popolo e da un *burgemeester* (sindaco) nominato dal sovrano. I Paesi Bassi prevedono il suffragio universale per i cittadini sopra i 18 anni.

#### **Partiti politici**

I Paesi Bassi usano un sistema di rappresentanza proporzionale. Questo fa sì che solo sette piccoli partiti politici possano vincere i seggi. I maggiori schieramenti sono il partito Cristiano democratico, un gruppo conservatore; il Partito del Lavoro e i 66 Democratici, di centro-sinistra; il Partito popolare per la Libertà e la Democrazia, di centro-destra.

#### **Sanità e previdenza sociale**

Il governo olandese amministra uno dei più compiuti sistemi di welfare (vedi Stato sociale) europei. Un efficace ed equo sistema fiscale garantisce al governo il controllo su quasi tutte le entrate nazionali. Questo fa sì che i cittadini olandesi siano protetti da sussidi di disoccupazione, indennità di malattia, sostentamenti ai disabili, pensioni alle vedove, agli orfani e agli anziani, controlli sui salari e assegni familiari. Inoltre, l'Olanda ha un sistema sanitario estremamente efficace. La vita media, alla fine degli anni Ottanta, era calcolata in 75 anni per gli uomini e 81 anni per le donne.

#### **Difesa**

La difesa militare dell'Olanda è assicurata dall'adesione dell'esercito, della marina e dell'aviazione alla NATO (Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico). Nel 1993 il governo ha annunciato per il 1998 una diminuzione della durata del servizio militare obbligatorio da 12-15 mesi a 9 mesi. Nel 1993 i coscritti rappresentavano circa la metà delle 74.600 forze armate totali; 2.600 donne sono in servizio.

#### **Organizzazioni internazionali**

Una prima unione economica con il Belgio e il Lussemburgo (Benelux) fu stipulata nel 1944 e riconfermata nel 1960 dall'Unione economica del Benelux. L'Olanda è stata un membro fondatore della Comunità Economica Europea (ora Unione europea) nel 1957, e di altre organizzazioni internazionali. Nel 1991, svolse un ruolo fondamentale nella stipulazione del trattato di Maastricht, che si propone di stabilire un sistema monetario e commerciale europeo. L'Olanda è inoltre un membro delle Nazioni Unite e uno dei maggiori fautori dei programmi di aiuto ai paesi in via di sviluppo.

### **Storia**

Gli abitanti dell'area corrispondente agli attuali Paesi Bassi dovettero lottare fin dalla più remota antichità contro le acque che minacciavano le loro terre, costruendo barriere artificiali per evitare le alluvioni. I problemi comuni della difesa del territorio rafforzarono la coscienza nazionale e diedero impulso a un forte bisogno di indipendenza dalle potenze straniere che a più riprese tentarono di affermare la loro supremazia su questa zona strategica d'Europa.

#### ***Dal dominio romano al Medioevo***

Nel I secolo a.C. i soldati romani di Giulio Cesare conquistarono la maggior parte dell'attuale area del paese, allora abitata dai frisoni a nord e da tribù celtiche e germaniche a sud. Per più di due secoli la regione conobbe la pace e la prosperità: i commerci fiorirono sotto il controllo diretto dell'impero di Roma. Intorno al 300 d.C. giunsero da Oriente tribù non germaniche; i frisoni riuscirono a mantenere i loro possedimenti, mentre i sassoni occuparono la parte orientale della regione, e i franchi l'area occidentale e meridionale.

Carlo Magno convertì i frisoni e i sassoni al cristianesimo, e tutta la regione entrò a far parte del Sacro romano impero. A questo periodo si fa risalire la denominazione di Fiandre o *Nederland* (Paesi Bassi), che comprendeva anche l'attuale Belgio. Dopo la morte di Carlo Magno, il territorio fu diviso in vasti feudi, i cui signori lottarono a lungo per il predominio. Nel IX e X secolo i vichinghi compirono numerose scorrerie lungo le aree costiere. Le necessità legate alla difesa aumentarono il potere dei signori locali e dei loro vassalli, chiamati a garantire la sicurezza delle città mercantili. Si formarono così alcune entità politiche pressoché autonome, come la Frisia (occupata dai frisoni), la contea d'Olanda o il ducato di Brabante, la cui dipendenza dal Sacro romano impero era ormai puramente formale.

#### ***Dal dominio asburgico all'indipendenza***

Nel 1433 il duca di Borgogna Filippo il Buono entrò in possesso della contea d'Olanda. Sul finire del XV secolo questo e altri territori delle Fiandre passarono agli imperatori d'Austria in seguito al matrimonio di Maria di Borgogna con Massimiliano d'Asburgo nel 1477. Carlo V estese la sovranità a tutti i Paesi Bassi, che vennero ceduti (1555) al figlio Filippo II, re di Spagna, il cui governo oppressivo spinse gli olandesi a entrare in guerra per ottenere l'indipendenza (1568-1648). Lo scontro fra calvinisti e cattolici giocò un ruolo determinante nel conflitto. Quando nel 1566 gli attacchi alle chiese e alle proprietà cattoliche aumentarono, il sovrano decise l'invio nel paese di truppe spagnole comandate da Fernando Alvarez de Toledo, duca d'Alba. La dura politica d'occupazione condotta da quest'ultimo e il rinnovato potere dato all'Inquisizione portarono alla rivolta, guidata dal principe Guglielmo I d'Orange, uno dei nobili più importanti della regione.

Nel 1579 le province ribelli del nord costituirono l'unione di Utrecht e proclamarono la loro indipendenza, mentre le province meridionali, fedeli alla corona di Spagna, formarono l'unione di Arras. Tale divisione prefigurava i futuri sviluppi politici: i Paesi Bassi, protestanti, si sarebbero sempre più distaccati dal sud cattolico, che avrebbe in seguito costituito il Belgio. Lo stato indipendente olandese subì una serie di pesanti sconfitte da parte degli spagnoli, ma nel 1585 l'andamento del conflitto venne rovesciato dall'entrata in scena degli inglesi, che fecero propria la causa dei ribelli. All'inizio del Seicento, le truppe spagnole vennero definitivamente scacciate dai territori dell'unione di Utrecht. Nel 1609 Filippo III di Spagna accettò di stipulare una tregua di dodici anni, riconoscendo di fatto l'indipendenza delle sette province settentrionali, che venne però dichiarata ufficialmente solo al termine della guerra dei Trent'anni (1648), quando il trattato di Münster sancì la nascita della nazione olandese.

#### ***L'Olanda potenza mondiale***

Con l'ottenimento dell'indipendenza, si aprì per i Paesi Bassi una vera e propria età dell'oro, segnata da una splendida fioritura culturale e una straordinaria crescita economica. Verso la metà del XVII secolo il paese divenne la prima potenza economica e marittima d'Europa, e Amsterdam il principale centro mercantile del continente.

Le esplorazioni oceaniche avevano nel frattempo consentito la creazione di una fitta rete di stazioni commerciali in Africa, nel Sud-Est asiatico e nelle Americhe. Nel 1602 il parlamento olandese garantiva alla Compagnia delle Indie Orientali il monopolio dei commerci con tutti i paesi a est del capo di Buona Speranza in Africa e a ovest dello stretto di Magellano nel Sud America. La Compagnia stabilì la propria base operativa nelle Molucche e più tardi a Giava, dove Batavia (l'odierna Giacarta) divenne il centro maggiore. Similmente venne fondata, nel 1621, una Compagnia delle Indie Occidentali per il controllo del Brasile e del Nord America.

Nella guida dell'unione di Utrecht, a Guglielmo I d'Orange era succeduto il figlio Maurizio, a cui subentrò il fratello Federico Enrico. Tutti e tre governarono unitamente agli Stati Generali (l'assemblea dei rappresentanti di ciascuna delle sette province dell'unione) quali "primi servi della Repubblica" con la carica di *stadtholder* (governatori). Durante il governo di Maurizio, la repubblica fu divisa da un aspro contrasto tra l'Olanda e le altre province, che vide l'opposizione di due sette calviniste, gli arminiani e i gomaristi.

#### **Il declino**

La rivalità olandese con l'altra maggiore potenza commerciale del mondo, l'Inghilterra, si trasformò in un conflitto. Le questioni tra i due paesi furono regolate dalle due guerre anglo-olandesi (1652-1654 e 1664-1667), al termine delle quali gli olandesi persero Nuova Amsterdam (ribattezzata dai vincitori Nuova York) in Nord America, ma acquisirono la Guyana (attuale Suriname). Dopo la guerra di successione spagnola (1701-1714), nel corso della quale gli olandesi si allearono con gli ex avversari contro la Francia, il potere economico e politico dei Paesi Bassi iniziò a declinare, a causa dell'inarrestabile crescita della potenza marittima inglese e della contemporanea politica espansionistica francese.

Quando Guglielmo III morì senza eredi nel 1702, un suo lontano parente, John William Friso, reclamò e ottenne il titolo degli Orange; nel 1747 suo figlio divenne *stadtholder* di tutte le sette province assumendo il nome di Guglielmo IV. Alla fine del XVIII secolo, al partito conservatore che appoggiava la casa d'Orange si oppose il nuovo partito nazionale di tendenze liberali. Col sostegno dei prussiani, i conservatori riuscirono a mantenere il controllo del paese sino al 1795, quando le truppe rivoluzionarie francesi lo invasero fondando la Repubblica batava, modellata su quella francese.

La Repubblica batava venne trasformata da Napoleone nel 1806 in regno d'Olanda, annesso nel 1810 all'impero francese; durante il periodo della sottomissione alla Francia, tutti i possedimenti coloniali olandesi in America caddero in mano inglese. Nel 1815 il congresso di Vienna ristabilì l'indipendenza del regno dei Paesi Bassi, includendo nei suoi confini anche i territori belgi.

Questa unione forzata non ebbe successo, perché le due regioni erano divenute ormai profondamente differenti per tradizioni, religione, lingua e interessi economici. Nel 1830 i belgi si ribellarono proclamando la loro autonomia; una conferenza tenutasi a Londra fra le maggiori potenze europee nel 1831 formulò le condizioni di separazione, accettate dalle due parti solo nel 1839.

#### **Lo sviluppo della democrazia parlamentare**

La seconda metà del XIX secolo fu segnata dalla liberalizzazione delle istituzioni politiche olandesi. Nel 1848 venne adottata una nuova Costituzione, che introdusse un regime parlamentare elettivo. Si formò un partito cattolico molto forte nelle regioni meridionali, che presto fu in grado di competere con i liberali e i conservatori, entrambi espressione della maggioranza protestante. Nel tardo XIX secolo si formarono inoltre un forte partito laburista e le prime organizzazioni operaie. L'amministrazione delle colonie asiatiche venne profondamente trasformata.

Gli anni tra il 1880 e il 1914 segnarono un periodo di notevole espansione economica, interrotto dalla prima guerra mondiale, di cui il paese risentì profondamente, pur avendo scelto la neutralità. Il crollo degli scambi commerciali dovuto al

blocco navale intorno al continente diede origine ai problemi che sarebbero sorti nel dopoguerra, aggravati dalla Grande Depressione degli anni Trenta.

### ***Il secondo conflitto mondiale e il dopoguerra***

Allo scoppio della seconda guerra mondiale, i Paesi Bassi, che avevano dichiarato la loro neutralità, furono invasi dalle forze naziste nel 1940. Ampie regioni furono distrutte dalla stessa resistenza olandese, che come estremo tentativo di difesa aprì molte dighe per fermare l'avanzata nemica, senza peraltro riuscire nell'intento. Nel 1944 venne stabilita un'unione doganale fra Paesi Bassi, Belgio e Lussemburgo (Benelux). Gli anni del dopoguerra furono dominati dagli sforzi operati per la ricostruzione, guidata da governi laburisti. I Paesi Bassi divennero membri dell'ONU nel 1945, parteciparono al Piano Marshall, e nel 1948 si unirono a Belgio, Francia, Gran Bretagna e Lussemburgo per dare vita all'Organizzazione del trattato di Bruxelles; seguì nel 1949 l'adesione alla NATO, e nel 1952 la fondazione della CECA (Comunità europea del carbone e dell'acciaio).

Dopo una guerra durata quattro anni, i Paesi Bassi persero il confronto con i nazionalisti indonesiani, a cui nel 1949 trasferirono la sovranità su tutte le Indie Orientali, con l'esclusione della Nuova Guinea Olandese, che restò sotto il governo dei Paesi Bassi fino al 1962. Nel 1954, Suriname e Antille Olandesi divennero membri egualitari del regno dei Paesi Bassi.

### ***Dopo gli anni Cinquanta***

Il partito popolare cattolico salì al potere nel 1959, dando vita a una serie di governi molto instabili che faticarono a gestire la ribellione delle Antille Olandesi, scoppiata nel 1969, e una situazione economica in costante peggioramento. I controlli su prezzi e salari, imposti nel 1970, e l'aumento delle tasse, nel 1971, determinarono la sconfitta elettorale della maggioranza governativa nelle elezioni di quell'anno. Nel maggio del 1973 il leader laburista Joop den Uyl assunse la carica di primo ministro alla guida di un pentapartito. L'indipendenza concessa al Suriname nel 1975 fece affluire in Olanda un gran numero di immigrati, il cui arrivo minò l'economia nazionale, già molto instabile. Il cambio al vertice del 1977, con l'inizio di una serie di governi cristiano-democratici guidati in successione dai due leader A. Van Agt e R. Lubbers, non mutò la situazione, nonostante l'avvio di una politica di tagli alla spesa pubblica. Nel 1980 la principessa Beatrice salì al trono dopo l'abdicazione della regina Giuliana. Nel maggio 1994 le elezioni generali posero fine alla lunga gestione cristiano-democratica del potere. Il nuovo premier laburista Wim Kok, alla testa di una composita maggioranza, non poté esimersi dal proseguire la politica di tagli alla spesa pubblica, sia pure concentrandola principalmente nel settore della difesa. Vallonia (Francese, *Wallonie*), regione del Belgio meridionale, divisa in cinque province: Liegi, Lussemburgo, Namur, Hainaut e Brabante (zona vallona). Ha una superficie di 16.845 km<sup>2</sup> ed è delimitata dalla Francia, a sud e a ovest, dalla Germania e dal Lussemburgo a est e dalle Fiandre a nord. La sezione settentrionale è occupata da bassi altipiani (200-350 m) che, attraversati da tributari della Mosa a est e della Schelda a ovest, sono perlopiù sfruttati come terreni agricoli. La sezione sudorientale è caratterizzata dalla più accidentata topografia delle Ardenne, la cui altitudine media è a circa 400 m; al di là di queste, nell'estremo mezzogiorno, si trova una parte della Lorena, costituita da basse colline. In queste aree crescono foreste di conifere nelle zone più elevate, e di conifere e piante a foglie decidue in quelle più basse. I principali fiumi che attraversano la regione sono la Mosa, affluente del Reno, il Sambre, l'Ourthe e il Semois.

Le principali città sono Mons, Charleroi, Liegi e Namur, il capoluogo della regione. Gli abitanti, perlopiù francofoni, sono detti "valloni", termine usato per indicare i discendenti di popoli parlanti dialetti correlati con il francese; nei distretti di Eupen, Malmédy e St-Vith vive inoltre una piccola comunità di lingua tedesca, entrata a far parte della regione dopo la prima guerra mondiale.

L'agricoltura, soprattutto la coltivazione di cereali, patate e ortaggi, è importante nella zona settentrionale mentre l'altopiano delle Ardenne è adibito a pascolo o a silvicoltura. Nel bacino Sambre-Mosa, nel quale si estende la Vallonia, si svilupparono le miniere di carbone, le industrie siderurgiche, le acciaierie, gli stabilimenti chimici e le industrie tessili che costituirono il fondamento dell'economia belga del periodo a cavallo dei secoli XIX e XX. In seguito, l'esaurimento dei giacimenti carboniferi e il declino della competitività industriale, limitatamente controbilanciato dalla crescita del settore del

servizi e dall'apertura di industrie meccaniche e metallurgiche specializzate, determinarono un periodo di pesante crisi economica.

La Vallonia è una delle tre grandi regioni amministrative del Belgio divenuta in tempi recenti uno stato federale. È governata da un Consiglio regionale che, costituito da membri del Parlamento nazionale eletto dalla regione stessa, gode di ampio potere in materia di agricoltura, infrastrutture, trasporti, occupazione, educazione, affari esteri e utilizzo e preservazione delle risorse naturali. Ha, inoltre, il diritto, sebbene limitato, di stipulare trattati a livello internazionale.

Quando il Belgio ottenne l'indipendenza, nel 1830, il termine Vallonia non era ancora stato coniato; nacque infatti con l'acuirsi delle dispute sui diritti linguistici, per contrapposizione alle velleità degli attivisti fiamminghi di fare dell'intera sezione settentrionale del Belgio una regione autonoma. La zona acquisì la dignità di circoscrizione amministrativa a sé stante solo nel 1962, quando si procedette alla divisione del territorio nazionale in base a criteri linguistici. Tra il 1970 e il 1993 alcuni emendamenti costituzionali trasformarono il Belgio in uno stato federale, con l'affidamento dei principali poteri alle regioni, che godono così di una considerevole autonomia.



**Granducato di Lussemburgo** (Ufficialmente, *Grand-Duché de Luxembourg*, *Groussherzogdem Lezebuurg*), stato situato nell'Europa occidentale, confina a nord e a ovest con il Belgio, a sud con la Francia e a est con la Germania. Ha una superficie di 2586 km<sup>2</sup>.

#### Territorio

Il Lussemburgo morfologicamente occupa i bacini superiori dei fiumi Sûre (Sauer) e Alzette. È suddiviso in due distinte regioni, l'Ostling, che ingloba parte delle Ardenne e consiste di un altopiano boschivo scarsamente popolato e solcato da valli profonde in cui si innalza il Buurgplatz (559 m), e il Gutland, il "buon paese", densamente popolato e molto industrializzato, specie lungo la valle dell'Alzette e nella fascia a sud-ovest che confina con la Francia, dove si concentrano le acciaierie; è questa anche la regione più sfruttata per l'attività agricola.

Il Lussemburgo ha un clima continentale con inverni più miti nelle zone meridionali; la temperatura media annua è di 10 °C con una media di precipitazioni di circa 815 mm.

#### Popolazione

Storico crocevia di razze, il Lussemburgo ha una popolazione che trae le proprie origini dai celti, dai romani, dai franchi e dai belgi. Il basso incremento demografico del paese e l'alta offerta di lavoro ha richiamato una cospicua immigrazione straniera: circa un terzo dei residenti provengono dal Sud dell'Europa, soprattutto dall'Italia e dal Portogallo, senza contare le migrazioni di tedeschi, belgi e francesi che si recano giornalmente o temporaneamente nel Lussemburgo per lavoro.

Il paese ha una popolazione di 398.050 abitanti (1993) con una densità di circa 151 unità per km<sup>2</sup>; la capitale è Lussemburgo e i centri maggiori, come Differdange, Dudelange e Esch-sur-Alzette sorgono nelle zone più industrializzate.

Lingua ufficiale è il lussemburghese, un dialetto di origine germanica con influenze fiamminghe; altre lingue parlate sono il francese e il tedesco. La maggioranza della popolazione è di religione cattolica. L'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 15 anni di età e il fenomeno dell'analfabetismo è quasi sconosciuto. L'Università del Lussemburgo (1969) si trova nella capitale dove sono presenti anche numerosi conservatori e politecnici.

## Economia

Il Lussemburgo è uno dei paesi più industrializzati del mondo, con il reddito pro capite più alto in assoluto, dopo la Svizzera. Nel 1991 il prodotto nazionale lordo era stimato in 11,7 miliardi di dollari, con un reddito pro capite di 31.100 dollari.

La prosperità del paese si fondava originariamente sull'industria siderurgica, sviluppata nell'ultimo ventennio dell'Ottocento sfruttando i ricchi giacimenti di minerali di ferro del sud-ovest. Oggi questo non è più il settore portante dell'economia lussemburghese, pur restando ancora strategico con una produzione che copre circa il 30% della produttività totale. Sin dagli anni Settanta di questo secolo, con il crollo del prezzo mondiale dell'acciaio e un esaurimento dei depositi di ferro, la crescita economica del paese poggia su altri settori, quello chimico, tessile, della lavorazione dei prodotti alimentari e delle materie plastiche, del terziario, i servizi bancari e le attività finanziarie, favoriti da una vantaggiosa legislazione fiscale che attrae molti capitali stranieri, concorrono con un 12% al prodotto nazionale lordo.

Il settore agricolo partecipa al reddito nazionale con appena il 2%; frumento e orzo sono i prodotti principali, mentre nella valle della Mosella, nella parte a sud-est che confina con la Germania, importante è la produzione vinicola.

Il commercio ha come partner principali il Belgio, la Francia e la Germania. La dipendenza del paese dall'importazione di materie prime ha dato una notevole spinta alla vocazione europeista del Lussemburgo: l'unione economica con il Belgio risale al 1921 e il franco belga è moneta corrente accanto al franco lussemburghese: le due valute fino al 1990 praticavano un uguale tasso di cambio. L'unione doganale con Belgio e Paesi Bassi (Benelux) risale al 1948 ed è stata formalizzata dieci anni dopo in una piena integrazione economica, diventata operativa nel 1960 con la libera circolazione nei tre paesi di lavoratori, capitali e servizi. Il Lussemburgo è stato membro fondatore della Comunità economica europea (ora Unione Europea) e negli anni Ottanta ha partecipato alla stesura del trattato di Maastricht, primo stato membro ad avere tutti i requisiti richiesti per entrare in Europa.

## Ordinamento dello stato

Il Granducato del Lussemburgo è una monarchia costituzionale ereditaria. In base alla costituzione, che nei suoi articoli fondamentali risale al 1868 e fu modificata nel 1919, il potere legislativo viene esercitato da una camera dei deputati (60 membri) eletta a suffragio diretto ogni 5 anni. Il sovrano ha il diritto costituzionale di scegliere il governo, che consiste di un primo ministro, capo del governo, e di almeno altri tre ministri. Il potere esecutivo è esercitato dal sovrano e dal governo. I principali partiti politici sono il Partito cristiano-sociale, il Partito socialista dei lavoratori e il Partito democratico o liberale. Il Lussemburgo è composto da 12 cantoni, ognuno dei quali è suddiviso in comuni.

## Storia

Durante la dominazione romana il paese fu annesso alla provincia della Gallia Belgica; successivamente divenne parte del regno franco di Austrasia e dell'impero di Carlo Magno.

Nel 1060 lo stato fu governato dal conte Corrado, fondatore della dinastia del Lussemburgo, i cui discendenti divennero imperatori del Sacro romano impero nel XIV e XV secolo. Nel 1437 il paese passò sotto il dominio degli Asburgo; nei quattro secoli successivi Spagna e Austria si alternarono più volte nel governo del paese.

Al termine delle guerre napoleoniche, nel 1815, il Lussemburgo fu eretto a granducato in base alle disposizioni del congresso di Vienna e posto sotto la sovranità di Guglielmo I, re dei Paesi Bassi. Il granducato sostenne la rivoluzione delle province belghe contro Guglielmo nel 1830; nel 1831 il Belgio divenne regno indipendente e a esso fu concessa la parte del Lussemburgo di lingua francese.

Dal 1839 al 1867 il paese fu amministrato autonomamente rispetto ai Paesi Bassi; nel 1842 divenne membro dell'Unione doganale guidata dalla Prussia (Zollverein) e al suo interno si avviò il processo d'industrializzazione. Nel 1856 Guglielmo II d'Olanda introdusse una costituzione liberale e nel 1867, in seguito ai tentativi della Francia di annettere il territorio del Lussemburgo - fatto che provocò una grave crisi nelle relazioni franco-prussiane - il paese divenne uno stato sovrano, la

Conte di Gueldria,  
Conte dei Soest  
Banca Europea degli Investimenti  
Segreteria generale del Parlamento Europeo  
Maison di Nostra Signora

cui indipendenza fu garantita da un trattato internazionale che prevedeva altresì la neutralità perpetua. In seguito alla morte di Guglielmo III nel 1890, la corona del granducato passò ad Adolfo della dinastia tedesca dei Nassau; nel 1912 la legge salica, che vietava la successione femminile, fu abrogata e Maria Adelaide divenne granduchessa.

Nel 1914 le forze militari tedesche violarono la neutralità del paese, occupandone il territorio nel corso della prima guerra mondiale. Nel 1920 il granducato divenne membro della Società delle Nazioni.

Il 10 maggio del 1940, durante il secondo conflitto mondiale, la Germania invase nuovamente il Lussemburgo. La granduchessa regnante, Carlotta, stabilì un governo provvisorio durante il suo esilio londinese; gli Alleati liberarono il paese nel settembre del 1944. Nel 1945 il Lussemburgo partecipò alla fondazione delle Nazioni Unite. Nel 1948 aderì all'unione doganale con il Belgio e i Paesi Bassi (Benelux) e l'anno seguente, dopo aver rinunciato alla propria neutralità, alla NATO. Durante gli anni Cinquanta perseguì tenacemente la politica di cooperazione europea, divenendo membro della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio, della Comunità Economica Europea e dell'Euratom. Agli inizi del 1957 Francia, Repubblica federale tedesca e Lussemburgo fondarono una società internazionale destinata all'esecuzione delle opere di canalizzazione del fiume Mosella. Il 12 novembre 1964 la granduchessa Carlotta abdicò in favore del figlio Giovanni.

La vita politica del paese dopo il 1945 fu contraddistinta da coalizioni e governi stabili. Pierre Werner fu primo ministro dal 1959 al 1974, a capo di coalizioni governative tra il suo Partito cristiano-sociale e il Partito liberale (1959-1964; 1968-1974) e il Partito socialista dei lavoratori (1964-1968). Durante le elezioni del 1974 il Partito cristiano-sociale, per la prima volta dal 1919, non ottenne la maggioranza. Fu sostituito da una coalizione di centro-sinistra formata da liberali e socialisti, guidata da Gaston Thorn. Werner e il suo partito tornarono al governo nel 1979, formando una coalizione con i liberali: in seguito a un lungo periodo di recessione, Werner fu costretto a introdurre rigide normative in campo economico. Si dimise prima delle elezioni del 1984 e gli succedette Jacques Santer, leader del Partito cristiano-sociale. La reazione popolare contro la recessione e le misure di austerità imposte non tardarono a farsi sentire e favorirono il Partito socialista dei lavoratori durante le elezioni del 1984. La coalizione di cristiano-sociali e socialisti guidata da Santer andò al governo e fu riconfermata anche in seguito, con le elezioni del 1989 e del 1994. Il 26 gennaio 1995 Jean-Claude Juncker è subentrato a Santer.

**Lussemburgo (città)** (Francese, *Luxembourg*; tedesco, *Luxemburg*), capitale del Lussemburgo, situata alla confluenza dei fiumi Alzette e Pétrusse. La città è il cuore economico e amministrativo del paese nonché un centro di crescente importanza internazionale: ospita infatti la sede della Corte di giustizia delle Comunità europee e della Banca europea d'investimenti. La vecchia città, di aspetto medievale, sorge fra i due fiumi sulla penisola rocciosa di Bock, ed è circondata da moderni sobborghi residenziali e industriali in rapida espansione. L'attività delle fabbriche spazia fra i settori siderurgico, tessile, dell'abbigliamento, meccanico, chimico, conserviero e della birra. La città possiede un'università (fondata nel 1969) e un conservatorio (1906); fra gli edifici di maggior interesse artistico si segnalano la cattedrale gotica di Notre-Dame (XVII secolo), il palazzo dei Granduchi, costruito nel 1572, e il Municipio (XIX secolo).

Sorta sulle rovine di un accampamento romano, Lussemburgo si sviluppò nel corso del X secolo come città fortificata; conobbe la dominazione di numerose potenze europee fino al 1867, quando il Lussemburgo fu riconosciuto come stato neutrale e la fortezza cittadina venne smantellata. Nel corso delle due guerre mondiali la città fu occupata dai tedeschi.

Abitanti: 75.833 (1991) *78.300* *232-108 mila*

**Beatrice d'Olanda** (Soestdijk, Soest 1938- ), regina dei Paesi Bassi, primogenita della regina Giuliana e del principe consorte Bernardo, è salita al trono il 30 aprile 1980, dopo l'abdicazione della madre. Nel 1966 il suo matrimonio con il diplomatico tedesco Claus von Amsberg fece molto scalpore a causa del sentimento antitedesco assai diffuso tra i sudditi olandesi. La regina ha tre figli: il primogenito Guglielmo Alessandro è il primo erede maschio al trono dei Paesi Bassi dopo più di un secolo.

**Frisia (provincia)** (Olandese, *Friesland*), provincia dei Paesi Bassi delimitata a ovest dall'IJsselmeer, a nord dal mare del Nord, a sud e a est dalle province di Overijssel, Groninga e Drenthe. Ha una superficie di 3380 km<sup>2</sup> e si estende lungo il Waddenzee; comprende un gran numero delle isole Frisone occidentali, le maggiori delle quali sono Vlieland, Terschelling, Ameland e Schiermonnikoog. La Frisia è attraversata da due importanti canali che collegano il fiume Ems con l'IJsselmeer e il Waddenzee. Il suo capoluogo è Leeuwarden. Gran parte della popolazione (607.000 abitanti nel 1994) parla il frisone e mantiene un'identità culturale e linguistica distinta all'interno dei Paesi Bassi (Letteratura frisone).

Il territorio, che si estende in gran parte a livello del mare, è acquitrinoso e per questo adatto al pascolo, soprattutto di bovini; dalle limitate aree coltivabili, corrispondenti ai *polders* (terra sottratta al mare), si ricavano patate, frumento e barbabietole da zucchero. Altre risorse economiche sono rappresentate dall'industria lattiero-casearia e dal turismo.

La Frisia è celebre per i suoi *terpens*, i terrapieni edificati intorno al VI secolo a.C. al di sopra delle paludi, sui quali furono originariamente costruite molte città della zona e, in parte, Leeuwarden. La provincia fa parte dei Paesi Bassi fin dalla costituzione dello stato moderno, nel 1579.

**Frisia (regione storica)** (Olandese, *Friesland*), regione storica situata nell'Europa nordoccidentale, bagnata dal mare del Nord e comprendente le isole Frisone, gran parte della provincia della Frisia nei Paesi Bassi e le limitrofe zone costiere della Germania. La provincia, corrispondente alla Frisia occidentale, ha una superficie di 3380 km<sup>2</sup> e una popolazione di 607.000 abitanti; il capoluogo è Leeuwarden. Regione prevalentemente agricola, è nota per gli allevamenti di bovini e di cavalli e per l'industria lattiero-casearia. Fiorente è inoltre la pesca, praticata soprattutto nelle vicinanze del porto di Harlingen.

**Amsterdam** Capitale dei Paesi Bassi (sede effettiva del governo nazionale è L'Aia), capoluogo della provincia dell'Olanda Settentrionale. Porto marittimo sull'IJsselmeer, Amsterdam sorge alla confluenza dell'Amstel e dell'IJ, su un centinaio di isole collegate da innumerevoli ponti. La città è uno dei più attivi centri commerciali d'Europa. Secondo porto del paese dopo Rotterdam, è collegata con il mare del Nord e con gli altri paesi europei da una fitta rete ferroviaria e di canali, tra cui il canale del mare del Nord (1876). Tra le principali industrie locali si annoverano i cantieri navali, le raffinerie di zucchero e le manifatture di macchinari pesanti, articoli in carta, tessuti e abbigliamento, porcellana e vetro, automobili e prodotti chimici. La città è inoltre celebre per il taglio dei diamanti. Capitale finanziaria dei Paesi Bassi, Amsterdam è sede di un'importante Borsa valori e di numerose banche.

#### **Paesaggio urbano**

Gli innumerevoli canali e i caratteristici ponti di Amsterdam hanno valso a questa magica città l'appellativo di "Venezia del Nord". A partire dal XVII secolo Amsterdam svolse un ruolo fondamentale nella vita culturale e intellettuale europea, come attestano ancora oggi gli edifici in stile barocco, rococò e neoclassico che si affacciano lungo i canali e i monumenti di grande valore storico-artistico che essa ospita. La città è sede dell'Accademia nazionale d'arte, della Reale accademia delle scienze olandese e di un'università (1632). Di grandissimo interesse il Rijksmuseum, che ospita una delle maggiori collezioni al mondo di dipinti olandesi e fiamminghi, lo Stedelijk Museum, contenente una vasta collezione di opere moderne, e il museo Van Gogh. Da ricordare anche la casa in cui visse Rembrandt, oggi aperta al pubblico. La città presenta numerosi esempi di architettura del XVI e XVII secolo. Degne di nota anche la Oude Kerk (Chiesa Vecchia), costruita all'incirca nel XIV secolo, e la Nieuwe Kerk (Chiesa Nuova), del XV secolo. Il palazzo reale, originariamente costruito nel XVII secolo come municipio, si affaccia su un'ampia piazza nel centro della città. La casa di Anna Frank, la più celebre vittima dell'occupazione di Amsterdam da parte dei tedeschi, è ora un museo.

#### **Storia**

Villaggio di pescatori sorto intorno all'XI secolo, Amsterdam divenne membro della Lega anseatica nel 1369. Nel XVII secolo, in seguito all'esito positivo delle guerre di indipendenza olandesi contro la Spagna, Amsterdam divenne il centro del commercio dell'Europa settentrionale. La città conservò questa posizione fino alla fine del XVIII secolo, quando l'attività

commerciale ebbe una battuta d'arresto a causa dell'insabbiamento dello Zuider Zee e del blocco navale inglese durante le guerre napoleoniche. Nel 1810 Napoleone incorporò il paese nell'impero francese, ma dopo la sua caduta i Paesi Bassi riconquistarono l'indipendenza e Amsterdam divenne la capitale ufficiale (1814). L'attività commerciale ritornò a essere fiorente nella seconda parte del XIX secolo in seguito all'apertura dei canali del mare del Nord e dell'Olanda Settentrionale. Nel corso della seconda guerra mondiale la città fu occupata dai tedeschi per cinque anni. Abitanti: 719.856 (1993).

*canali = canali  
primi corsi d'acqua inaugurati nel 1612, con funzione difensiva e poi commerciale  
proprio mar e m.*

*Rechtspraak 1606-1669*

*Asinara - isola nata nel 1936  
330.000 m<sup>2</sup> 9200.000 abitanti all'anno  
Riserva di fauna 40000 piante batenti all'anno ogni giorno*